



UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO

47521 CESENA (FC) – Piazza del Popolo n.10
tel. 0547/356111 – e.mail: protocollo@pec.unionevallesavio.it -
protocollo@pec.unionevallesavio.it
47021 S.PIERO IN BAGNO (FC) – Via Verdi n.4
tel. 0543/ 900711 – fax 0543/447833



Piano Intercomunale di Protezione Civile

Comuni di Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto



DOCUMENTO		RISCHIO BLOCCHI PROLUNGATI DEL TRAFFICO - CESENA	
REVISIONI N.		DATA	DESCRIZIONE
	0	Dicembre 2015	Emissione bozza
	1	Giugno 2017	Aggiornamento
	2		
APPROVATO CON ATTO			
Presidente Unione Valle del Savio		Paolo Lucchi	
Dirigente Servizio di Protezione Civile dell'Unione		Paolo Carini	
Responsabile Ufficio di Protezione Civile dell'Unione		Cristina Ceccarelli	
Collaborazioni esterne		Giorgia Bianchi, Mauro Gasparini	

1 - PREMESSA

Il rischio derivante da blocchi prolungati della viabilità, oggetto del presente scenario, è inteso come quello provocato da eventi, calamitosi o connessi all'attività umana, che possano coinvolgere la principale viabilità stradale ed autostradale e determinare condizioni di potenziale pericolo per i cittadini o, comunque, comportare conseguenze negative sul regolare svolgimento dei servizi e della mobilità in generale.

Gli eventi calamitosi attinenti a fenomeni meteorologici possono consistere in grandi nevicate, nebbie intense e persistenti, nubifragi e frane di notevole entità; gli eventi legati alle attività dell'uomo possono individuarsi fra movimenti di massa dei veicoli in occasione dei cosiddetti "esodi", incidenti stradali di rilevante gravità, incendi boschivi in prossimità del tratto stradale, problemi strutturali della carreggiata o delle opere d'arte inerenti la sede stradale, ecc... Si intendono comunque compresi tutti gli avvenimenti che comportino un blocco della viabilità stradale e autostradale superiore ad almeno 3 ore.

In tali circostanze, può generarsi una situazione di crisi in cui risulta necessario affrontare diverse problematiche fra cui l'assistenza alle persone coinvolte, la definizione di percorsi alternativi in cui deviare il traffico, l'individuazione di aree disponibili per la sosta temporanea di veicoli, la valutazione dell'impatto sulla viabilità minore; è quindi di fondamentale importanza impostare un valido modello di intervento.

Per quanto riguarda le due maggiori arterie stradali che attraversano il territorio cesenate (Autostrada A-14 e S.S. 3/bis Tiberina) esistono già degli atti di pianificazione redatti dalla Prefettura di Forlì-Cesena ai quali si cercherà di aderire il più possibile; inoltre, sarà seguito quanto previsto nel modello di intervento predisposto dalla Regione Emilia Romagna per blocchi prolungati della viabilità autostradale e superstradale conseguenti a precipitazioni nevose e a maxi esodi estivi, che imposta le sue fasi di attivazione sulla base di codici corrispondenti a vari gradi di emergenza, elaborati dalla Società Autostrade.

Si cercherà, pertanto, di arricchire una pianificazione, che per tale tipologia di rischio è già stata affrontata a vari livelli dalle Autorità preposte, con tutte le informazioni utili ad una efficace gestione dell'emergenza.

2 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Cesena è interessato da una fitta rete viaria urbana ed extraurbana, con alcune arterie stradali di rilevanza nazionale; il rilievo preciso di tutte le strade presenti all'interno del territorio è stato effettuato tramite cartografia dedicata ed allegata al Piano Comunale (tavv. 2A e 2B).

In primo luogo, è presente l'Autostrada A-14 Bologna-Taranto che attraversa la pianura a nord del centro abitato in direzione nord ovest - sud est.

Altra importante strada è la S.S. 3/bis Tiberina (SGC E-45 Ravenna - Orte) che taglia in direzione nord-sud il territorio comunale per circa 18 km.

Infine, la S.S. n° 9 - via Emilia che interseca il territorio in direzione nord ovest - sud est, con la nuova variante che scavalca il centro cittadino a nord della linea ferroviaria.

Da ultimo, sono state censite tutte le altre strade facenti parte della cosiddetta viabilità "minore" e distinte, a seconda della proprietà o gestione, in provinciali, comunali, vicinali e vicinali consorziate.

Eventuali interruzioni del traffico sulle strade di maggiore importanza possono avere considerevoli ripercussioni sulla viabilità urbana in quanto, in molti casi, gli svincoli e le uscite sono posti in corrispondenza di centri anche densamente abitati e con una mobilità veicolare difficoltosa anche in situazioni ordinarie.

3 - SCENARI DI EVENTO

- INDIVIDUAZIONE POSSIBILI SCENARI

Come evidenziato in premessa, il ritrovamento di ordigni bellici inesplosi avviene quasi sempre da parte di privati cittadini o imprese nel corso delle loro normali attività, quali lavori agricoli, scavi per costruzioni, ecc...

Il cittadino è tenuto a comunicare alle Autorità competenti, di norma i Carabinieri o altre forze di Polizia, ogni informazione in merito al rinvenimento del residuo.

Il Comando Compagnia Carabinieri effettua il necessario sopralluogo, evidenzia il sito apponendo gli apprestamenti ritenuti utili e segnala il ritrovamento alla Prefettura, la quale comunica il rinvenimento al competente Comando Militare e ne informa il Sindaco. Egli, quale Ufficiale di Governo ed Autorità locale di protezione civile, determina le prime misure che sarà necessario adottare, come intervento preliminare di messa in sicurezza ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità, in attesa dell'espletamento delle operazioni di bonifica.

Di norma ciò consiste, indipendentemente dal tipo di ordigno ritrovato e dal luogo di rinvenimento, nella disposizione degli opportuni provvedimenti atti a rendere inavvicinabile da terzi il sito tramite, ad esempio, la realizzazione di una recinzione fissa posta a debita distanza dall'ordigno e/o l'emanazione di apposita ordinanza di divieto d'uso dei suoli, o altro ancora in relazione allo specifico caso.

Successivamente gli Artificieri competenti, a seconda del tipo di residuo e del luogo di ritrovamento (centro abitato, periferia, campagna, ecc...), individuano una procedura differente per il trasporto o il disinnescamento dell'ordigno stesso; pertanto, possono essere individuati schematicamente tre diversi scenari di rischio:

- 1° scenario: ritrovamento di ordigno di piccole dimensioni, quando gli Artificieri provvedono alla rimozione del residuo al suo stato naturale senza farlo brillare sul luogo in quanto non presenta particolare pericolosità. In questo caso, la Prefettura comunica semplicemente al Sindaco il giorno della rimozione dell'ordigno.
- 2° scenario: ritrovamento di ordigno di grosse dimensioni (o più ordigni) in luogo lontano da centri abitati, quando gli Artificieri provvedono al brillamento dell'ordigno in sito senza istituzione del COM in quanto non sussistono preoccupanti problemi legati all'incolumità delle persone. La Prefettura comunica al Sindaco il giorno del brillamento indicando eventuali risorse da mettere a disposizione o l'area da evacuare.
- 3° scenario: ritrovamento di ordigno di grosse dimensioni in luogo ad alta densità abitativa, in cui gli Artificieri provvedono al dispolettamento del manufatto sul luogo, al suo trasporto e successivo brillamento in area idonea. La Prefettura istituisce il COM e impartisce le necessarie disposizioni ai vari organi coinvolti, secondo le loro competenze.

- CENSIMENTO DEGLI ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

Gli scenari di rischio devono comprendere anche la valutazione preventiva del probabile danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso; per effettuare al meglio tale valutazione, è necessario procedere al censimento degli elementi esposti a rischio sul territorio.

Nella fattispecie, gli elementi esposti al rischio "ordigni bellici inesplosi" non sono determinabili a priori ma risulta necessario provvedere alla loro individuazione per ogni singolo caso sulla base delle indicazioni fornite dagli Artificieri competenti.

La gestione del rischio in argomento si presta molto bene all'utilizzo del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.), che può fornire in tempo reale tutte le informazioni relative alla zona geografica oggetto dell'emergenza.

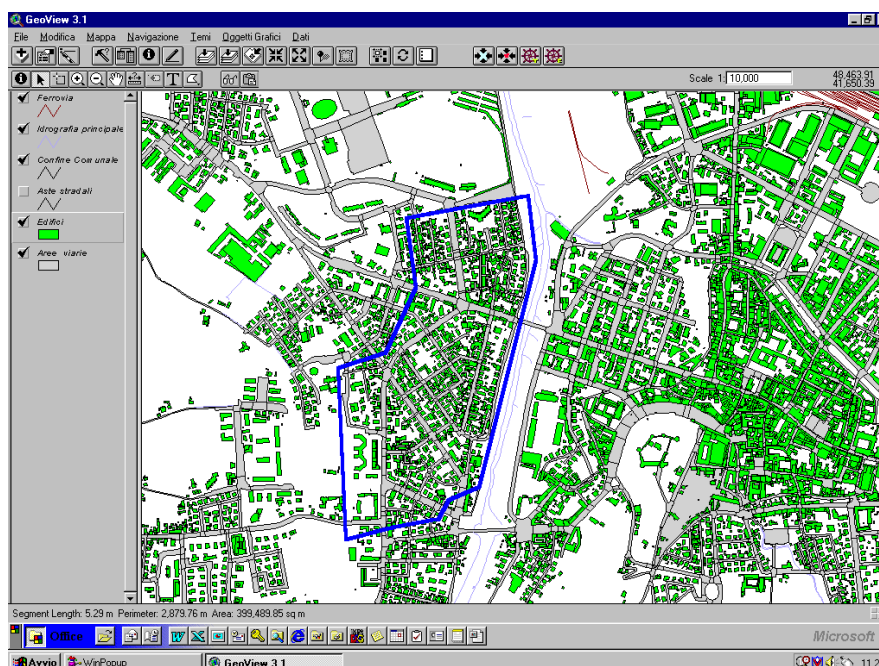
Fondamentalmente tali informazioni possono essere così suddivise:

- individuazione degli edifici residenziali e attività produttive a rischio con possibilità di ottenere un elenco dei residenti ricavato dal data base anagrafico
- individuazione delle strade da chiudere che ricadono nell'area a rischio
- individuazione dei punti di collocazione dei cancelli per il blocco stradale
- individuazione dei percorsi stradali alternativi
- individuazione delle risorse sia umane che materiali quali:
 - punti di raccolta per la popolazione
 - centri di assistenza
 - locali idonei all'alloggio
 - detentori di risorse necessarie (alimentari, effetti lettereci, mezzi edili ecc...).

Con l'utilizzo del S.I.T. è quindi possibile redigere, in tempi contenuti, mappe ed elenchi utili alla predisposizione ed al coordinamento delle operazioni da svolgere.

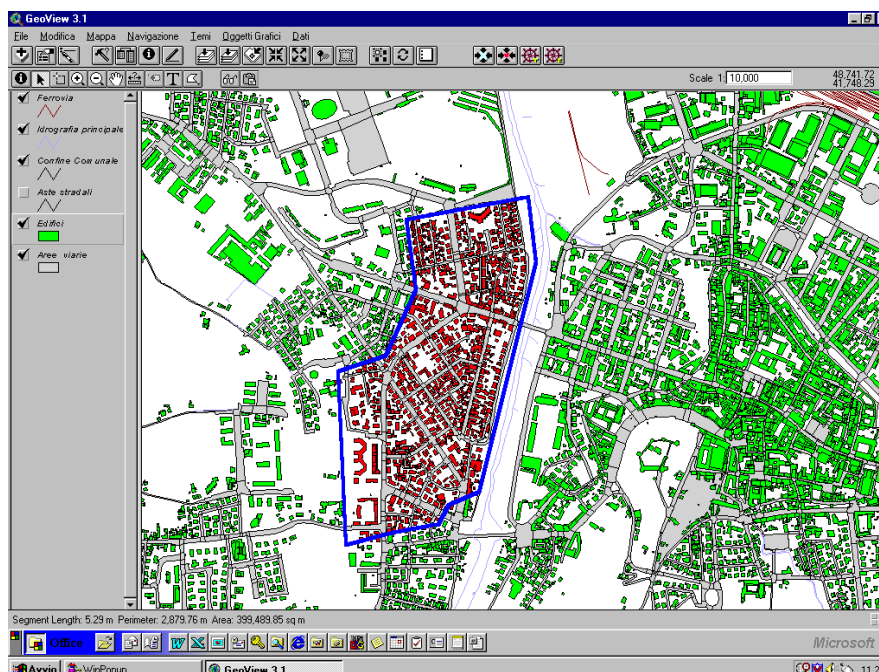
Al fine di una migliore comprensione del sistema applicato alla gestione di tale emergenza, si riporta di seguito un esempio pratico.

1° FASE



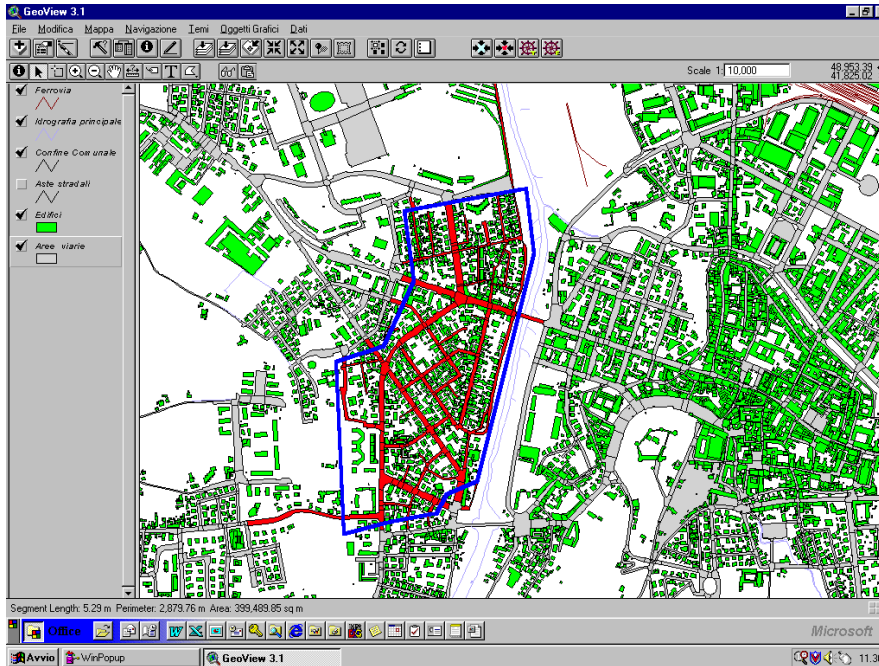
In base alle informazioni ottenute a seguito dei sopralluoghi ed alle indicazioni fornite dagli Artificieri, si provvede a perimetrare l'area a rischio (tramite una poligonale o un cerchio di raggio definito). In figura sono riportati in verde gli edifici, in grigio le aree viarie, in blu l'area a rischio

2° FASE



Si provvede quindi ad evidenziare sulla mappa gli edifici residenziali e le attività produttive presenti nell'area e si ricava, dai dati anagrafici, l'elenco dei residenti. Con il supporto dei Servizi Sociali, si realizza un elenco delle persone disabili per le quali è necessario un aiuto assistenziale specifico.

3° FASE

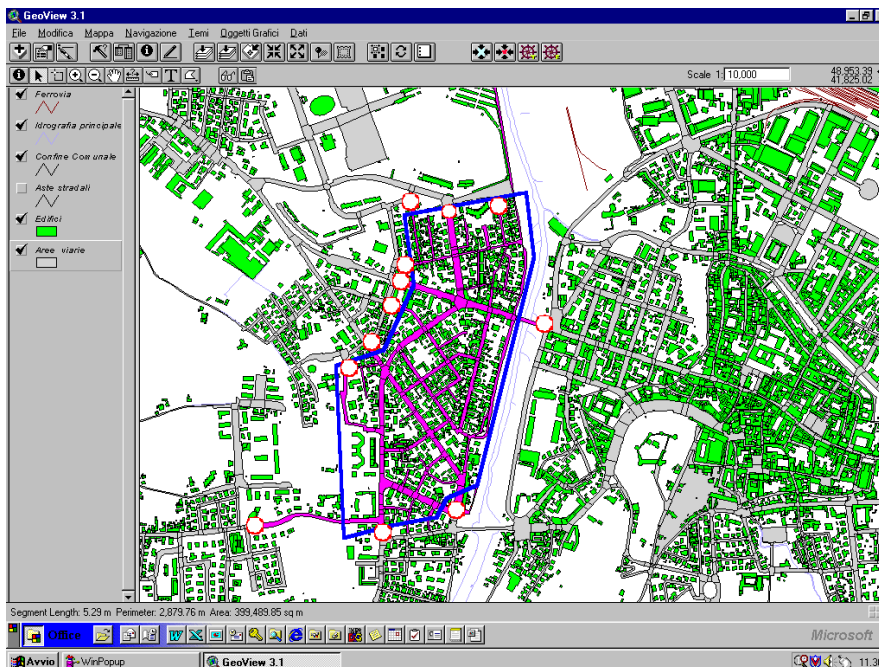


Si indicano sulla mappa i tronchi stradali da chiudere.

Il programma permette di avere un elenco delle vie coinvolte nel rischio.

In rosso sono indicate le aree viarie a rischio.

4° FASE




E' possibile individuare i posti di blocco al traffico (cancelli) avendo anche la facoltà di stampare un elenco degli incroci in cui posizionare le transenne: questo al fine di ottimizzare i tempi di intervento da parte del servizio segnaletica.

Se necessario, é possibile anche differenziare la tipologia dei divieti di accesso:

- divieto assoluto
- accesso ai soli residenti

Si può inoltre modificare l'elenco dei cancelli a seconda delle esigenze e problematiche emerse.

In figura sono riportati con il simbolo  i posti di blocco al traffico.